

Occhetto sul voto segreto
«Il vertice socialista ha rifiutato un costruttivo confronto parlamentare»

La segreteria socialista
Si solo a «limitate» correzioni rispetto al testo dei 5 alla Camera

«Da Craxi falsi argomenti e ostinata intransigenza»

L'accordo definitivo è ancora da mettere nero su bianco. Ma il compromesso escogitato a palazzo Chigi tra De Mita e i capigruppo della maggioranza sul voto segreto dà un duro colpo ai tentativi di dialogo.

passo è condizionato alla riaffermazione di un primato della maggioranza, e per questa via di un diritto di primogenitura al Psi sempre utile sul mercato della propaganda.

Spadolini) a cui - ha aggiunto Craxi - «può capitare persino che con il loro agitarsi, finiscano per provocare degli sconquassi ben più grandi di quelli che dicono di voler evitare».

contrasto di principio tra due opposti schieramenti, l'uno favorevole e l'altro contrario al voto segreto. Nella discussione tra le forze politiche «è emerso piuttosto un orientamento volto a regolamentare e a limitare l'uso del voto segreto stesso».



Bettino Craxi



Achille Occhetto

Pecchioli: questione morale nodo della crisi politica



In un articolo per Rinascita, Ugo Pecchioli (nella foto) prende le mosse dal «caso Gava» per sollecitare un impegno incalzante e generale sulla «questione morale».

Alle europee ogni cittadino della Cee potrà candidarsi?

Il Parlamento europeo ha approvato una dichiarazione con cui si chiede che a partire dalle prossime elezioni europee (previste per la primavera dell'89) ogni cittadino della Cee possa essere candidato non soltanto nel proprio paese, ma anche in qualsiasi altro Stato della Comunità.

Andreotti: «Ci catto-cristista? Ma ha deputati tutti nella Dc»



Giulio Andreotti (nella foto), questa volta dalle colonne dell'Avvenire, torna a intervenire sul recente meeting di Ci. Per il ministro degli Esteri «è raccontato solo il capitolo politico, e nemmeno tutto».

In vigore martedì la nuova legge sulla presidenza del Consiglio

Entrerà in vigore martedì prossimo la nuova legge sulla presidenza del Consiglio, approvata lo scorso agosto.

PASQUALE CASCELLA

ROMA. A sorpresa Ciriaco De Mita ha convocato il capigruppo della maggioranza a palazzo Chigi per definire un compromesso sul voto segreto.

appositamente dal Marocco per presiedere la segreteria del Psi (oggi partirà di nuovo alla volta di Algeri). Dopo una lunga telefonata con De Mita, il leader socialista con un barlume di realismo si è detto disposto a non considerare più un «otium» la scelta formale firmata da Giorgio Cardelli che fa del voto palese la regola e limita l'eccezione al «titolo I dell'articolo 1 della Costituzione».

Lombardia
Il Pci chiede le dimissioni della giunta

MILANO. «È indispensabile che il presidente Tabacchi prenda atto della sfiducia che gli viene così scopertamente manifestata dal Consiglio regionale e, dimettendosi, provochi le dimissioni dell'intera giunta».

Il Pci discute diverse ipotesi di riforma elettorale
Premi di lista e ballottaggio per dare più stabilità ai Comuni

Prima della ripresa del confronto parlamentare sulla riforma delle autonomie (a ottobre se ne occuperà l'aula di Montecitorio) il Pci ha voluto ascoltare l'opinione degli amministratori comunisti.

italiani, che sia segnata da grandi riforme e da una moderna visione programmatica e di governo. È il primo impegno è la riforma delle autonomie.

La scelta del Psi di rifiutare il compromesso è accettata da un piccolo allargamento delle eccezioni al voto palese, essenzialmente per i diritti della famiglia («bisognerà vedere come si scrive», puntualizza Capria); il Psi si è ritenuto soddisfatto che non venga platealmente sconfessata la mediazione in

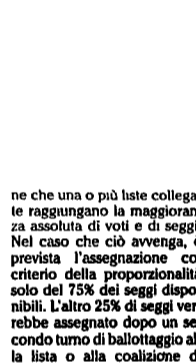
GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Sindaci e amministratori comunisti hanno discusso per tutta la giornata di ieri sui temi essenziali delle autonomie. Nella sua relazione Angius ha denunciato «la doppiezza presente negli atti di governo e della maggioranza».

presidente dei deputati della Sinistra indipendente, è in attesa di un vero e proprio disegno di delegittimazione delle autonomie locali attraverso un uso a valanga di decreti e di amministrazioni straordinarie che surrogano i poteri dei Comuni.

Gianni Ferrara ha esposto varie ipotesi di riforma elettorale, dividendo il campo in due grandi capitoli: comuni al di sopra e al di sotto dei diecimila abitanti. Per i centri sotto i diecimila si tratterebbe di estendere il sistema maggioritario attualmente in vigore per i comuni sotto i cinquemila abitanti, con qualche leggero correttivo.

La terza ipotesi esclude tout court il secondo turno di elezioni. Si assegnerebbero però i quattro quinti dei seggi col sistema proporzionale e l'altro quinto andrebbe subito alla lista o alla coalizione di maggioranza relativa.



Gavino Angius



Renato Zangheri

Se il presidente del Consiglio lasciasse la guida della Dc il Pri rivedrebbe il suo atteggiamento sul governo

La Malfa vota De Mita segretario

Il presidente del Consiglio deve restare segretario della Dc. Altrimenti si indebolisce il governo e il Pri sarà costretto a rivedere il suo rapporto con la coalizione.

il suo, a differenza di altri partiti laici, non ha rapporti né superficiali né profondi con Comunione e liberazione.

litico di questi giorni. «Esistono accordi chiari - dice La Malfa - occorre arrivare all'eliminazione su tutte le materie della spesa e dell'entrata pubblica. Non solo su queste, ma senza altro su queste».

patia» per l'aumento del prelievo fiscale, e «opposizione» al condono per i lavoratori autonomi su cui in queste ore i ministri stanno cercando un compromesso che sembra andare a genio al Pri.

PIETRO SPATARO

ROMA. Premessa: «L'assunzione diretta della responsabilità di guida del governo da parte del segretario è un elemento di forza e di stabilità».

mini. Lui, che ha sostenuto con decisione la scelta di un segretario dc presidente del Consiglio, non gradisce cambiamenti di scena.

Al Psi di Craxi La Malfa ribadisce quella rivendicazione di indipendenza da cui non si torna indietro. Ma riconosce anche che i rapporti coi socialisti sono meno tesi che in passato e che bisogna sforzarsi per cercare di non avere «opzioni contrastanti».

Ma qual è il giudizio del Pri sull'azione di governo? Il primo tema, naturalmente, è il voto segreto, quello su cui il Pri stato più duro il confronto po-



Giorgio La Malfa

GRUPPO DEI DEPUTATI COMUNISTI
Presentazione del rapporto per un PIANO NAZIONALE PER LE BIOTECNOLOGIE
Presiede: RENATO ZANGHERI
Introduce: LUCIANO VIOLANTE Conclude: ALFREDO REICHLIN
Interverrà: ANTONIO RUBERTI, ministro per la Ricerca scientifica
Hanno assicurato il loro intervento: Giuseppe Avolio, Marcello Buiatti, Yves Galante, Giovanni Giudice, Franco Graziani, John Guardiola, Franco Ugo Rollo, Glauco Tocchini Valentini, Renato Ugo
Hanno contribuito alla redazione del rapporto: Silvia Barbieri, Luigi Benevelli, Anna Bernasconi, Marcello Buiatti, Adriana Ceci, Salvatore Cherchi, Lino Osvaldo Felissari, Bianca Gelli, Germano Marri, Anna Pedrazzi, Marcello Stefanini, Renato Strada, Chicco Testa
ROMA, 26 SETTEMBRE 1988, ORE 11
SALA DEL CENACOLO, PALAZZO VALDINA
PIAZZA DI CAMPO MARZIO, 42